



B.d.M Italia

L'EGO CHE PENSA, L'EGO CHE SA

Trascrizione di lettura di Paola de Paolis

La psicologia evoluzionaria è una psicologia di sviluppo, il che significa che non ne vedremo mai la fine. Non ne vedremo mai la fine perché la sua funzione è quella di portare l'uomo a comprendere infine ciò che chiamiamo vita, ma a partire dai piani, invece di comprenderla a partire dalla sua riflessione. Di conseguenza non avrà mai una fine.

Il processo di "causalità" che sta dietro ad essa, che la sviluppa, è effettivamente, almeno per quanto mi riguarda, una canalizzazione diretta. Questo processo di causalità costringe l'uomo o l'ego a rendersi conto che il suo rapporto con le forze della vita, dunque con l'invisibile, è sempre un rapporto di lavoro, e quindi un rapporto di evoluzione, un rapporto di sviluppo.

L'uomo non può vivere la psicologia evoluzionaria come vive la psicologia freudiana o junghiana. Sono scienze totalmente diverse, anzi diversissime. Le psicologie classiche della involuzione sono psicologia che cercano di isolare dei modelli di comportamento umano per estrarne dei parametri di comprensione. La psicologia evoluzionaria, invece, è una scienza non solo di sviluppo, ma di penetrazione, nel senso che, un essere umano che inizia a parlare, a studiare e a parlare, in altre parole, a emettere creativamente attraverso la parola, percezioni che scaturiscono dalla sua vibrazione arriva automaticamente alla fine a livelli di coscienza, che probabilmente varieranno da un individuo all'altro, ma che avranno comunque punti universali comuni.

Ciò che permetterà a questi livelli di coscienza di variare in profondità è la sensibilità dell'individuo. È ovvio che per me come persona, studiare i piani occulti di questa coscienza è più facile che per gli altri, a causa della mia situazione personale. D'altra parte, ci sono punti di connessione universali in tutti gli esseri umani, che permettono a qualsiasi individuo di comprendere alla fine gli aspetti velati di questa scienza, che fa parte dell'intelligenza umana. Non c'è quindi motivo per cui un individuo non possa arrivare a comprendere e ad afferrare sufficientemente il fenomeno di questa scoperta personale, che chiamiamo la psicologia evoluzionaria.

Ma ci sono delle condizioni fondamentali, che voglio sottoporre alla vostra attenzione. **Una delle condizioni fondamentali** per lo sviluppo, lo studio, la comprensione o una consapevolezza della psicologia evoluzionaria, **è la capacità dell'ego di parlare**. Se non avete la capacità di parlare con altre persone o di parlarvi in un linguaggio veramente creativo, in cui l'ego è sufficientemente contenuto da lasciar passare la vibrazione, allora non sarete in grado di interrogare gli strati di coscienza che in ultima analisi fanno parte del mistero dell'uomo.

Rimarrete sempre nell'ambito degli studi psicologici, ma non entrerete mai nei piani di coscienza veramente occulti o velati che fanno parte della vibrazione dell'ego. Quindi, perché l'uomo possa parlare con l'uomo, è necessaria una certa apertura mentale. Se non avete una mente aperta, parlerete con esseri interessati allo stesso materiale, ma non riuscirete a sbloccare con loro livelli di coscienza che fanno parte della vostra scienza interiore. Ci sono cose che non si pensano, ci sono molte cose di cui si parla, ma ci sono cose che non si pensano. **La psicologia evolutiva non è qualcosa che si pensa, è qualcosa che si dice.** Quello che vi sto dicendo stasera, lo sto dicendo, non lo sto pensando. Se cominciate a pensarci, beh, impazzite!

Domanda: si potrebbe dire che parlare è esattamente il contrario di pensare?

BdM: parlare è l'opposto di pensare, perché parlare ti permette di esprimere ciò che sai. Mentre pensare ti permette di esprimere ciò che pensi di sapere. Quando pensi, sei sempre condizionato da un certo livello di radiazione. Se avete un'entità astrale, per esempio, che è benefica, una guida spirituale che chiamate e a cui pensate, allora queste entità influenzeranno il vostro modo di pensare. Se avete un contatto con un aggiustatore di pensiero a cui pensate, questo aggiustatore di pensiero influenzerà il vostro livello di pensiero, perché il pensiero che sperimentate in relazione ad esso, e che diventa una forma di telepatia, è sempre condizionato dalla vostra memoria. D'altra parte, se parlate, create un blocco dell'energia discendente e siete automaticamente in emissione. L'aggiustatore di pensiero o l'entità spirituale, poi, saranno sempre d'accordo con voi. **Ma nel movimento istantaneo, siete voi che diventate l'elemento creativo e loro diventano il supporto vibratorio.** Ecco perché un uomo che è in coscienza creativa non ha bisogno di memoria per esprimere la sua vibrazione. D'altra parte, non ha bisogno di memoria per esprimere la sua vibrazione perché è in contatto virtuale con la sua fonte, ma non è nella riflessione della sua fonte. Se vado dentro di me e dico: "quello che ho detto stasera, è buono?" Mi diranno sempre la stessa risposta: "è sempre buono". Beh, questo non mi aiuta nel mio caso, quindi non glielo chiedo più, capite?

Con il tempo ci si abitua a far bella figura! Quando ci si abitua a far bella figura, alla fine non si ha più bisogno di fare riferimento a loro e si diventa sufficientemente centrati da poter esplorare le diverse strade che ci convengono. Se mi fate una domanda, devo saper di rispondere. Se lei mi fa una domanda, devo sapere come rispondere. Se tutti nella sala mi fanno una domanda, devo sapere come rispondere. Se nessuno nella sala mi fa una domanda, devo comunque sapere come rispondere. Ma per questo occorre che la vibrazione sia sufficientemente universalizzata in modo che voi, quando stasera ve ne andate, possiate dire: "Ah, che strano, ha risposto alla mia domanda". Non ho risposto alla vostra domanda nel senso che ero personalmente legato a voi o che personalmente ho avuto informazioni su di voi, non è così che funziona! Ma nel tasso vibratorio della parola viene esercitata una luminosità sufficiente affinché gli individui nella sala possano andare a prendere ciò di cui hanno bisogno.

È questa la scienza creativa, questa è la parola creativa! Il fenomeno del pensiero, in altre parole, la comprensione del pensiero, è un fenomeno relativamente nuovo sulla Terra.

Stiamo iniziando a capire cos'è il pensiero, ma siamo lontani dal saperlo nella sua interezza. Se sapessimo cos'è il pensiero nella sua totalità, saremo obbligati a porci domande sulla costituzione psicologica dell'Io, sulla costituzione psicologica dell'anima, sulla natura della memoria, sulla natura delle forze occulte, sul rapporto tra l'uomo e l'invisibile, sul rapporto tra i diversi piani dell'intelligenza, sul rapporto tra le diverse forme di governo che esercitano il loro potere creativo nell'universo degli universi paralleli. Questo ci porterebbe a mettere completamente in discussione una cosmologia, cioè ci costringerebbe alla fine a costituire o a prendere coscienza di una cosmologia, ovvero di un mondo che preesiste al nostro pensiero.

Dal momento in cui l'uomo prende coscienza di un mondo o di mondi o di universi paralleli che preesistono al pensiero, diventa facile per lui capire perché tutto è conosciuto. Diventa facile per lui capire perché esiste la chiaroveggenza, diventa facile capire perché un astrologo può dirvi: "beh, tra due mesi accadrà una tale cosa". Perché questa consapevolezza preesiste al pensiero. Se potremo misurare il pensiero riflesso, rispetto alla parola parlata, vedremo che c'è una straordinaria differenza di luce. Il pensiero riflesso e la parola parlata non hanno la stessa velocità, perché entrambi fanno parte degli universi paralleli, ma entrambi sono condizionati da fattori, alcuni dei quali ascendenti e altri discendenti. **Quando parli, è l'energia che scende. Quando pensi, è l'energia che sale.** Quindi, il fattore di coscienza che descrive il pensiero o il fattore di coscienza che descrive la parola sono fattori di coscienza completamente diversi.

Se mi chiedete, voi, per esempio: "bene, signor Bernard, spiegate cosa significa Dio?". Poi un'altra persona nella sala mi chiede: "che cosa significa Dio?" e un'altra persona laggiù mi chiede: "che cosa significa Dio?" Vi darò tre risposte diverse. In altre parole, vi parlerò sempre in base alla vostra vibrazione. Non mi interessano le tre diverse definizioni del significato di Dio, perché non sono coinvolto nella riflessione di questo. Non mi interessa valutare il concetto. Sono semplicemente interessato a definire la realtà del concetto in funzione della vibrazione che passa nei miei corpi sottili, che quindi incanalo, e che definirò sempre secondo chi riceve. Quindi, se mi fate una domanda, vi risponderò in base alla vostra memoria, se siete giudeo-cristiani, se siete spirituali, se siete religiosi. Se l'altro è altro, risponderò in un altro modo; se l'altro è altro, risponderò in un altro modo. In altre parole, un concetto è sempre un modo di spiegare ciò che comprendiamo e allo stesso tempo di spiegarlo in modo da velare la sua realtà. Ecco cos'è un concetto! Invece una vibrazione servirà a creare uno shock nella memoria per liberare l'ego da un concetto di cui ha bisogno per sostenersi moralmente. Se siete molto legati al concetto di Dio perché siete religiosi, siete stati a scuola, siete stati istruiti da gesuiti, e così via, allora, per vibrazione, sarò costretto a darvi uno shock, nel senso che vi darò una definizione di Dio che non vi si addice, per costringervi come ego ad alzare la vostra vibrazione a un altro livello. Altrimenti non vi faccio un favore! Se un'altra persona mi fa la stessa domanda, se un'altra persona per esempio, è uno scienziato nucleare, le darò una risposta sul concetto di Dio che è molto più vicina alla fisica teorica, e così via. - Quindi, per spiegare cosa? **Per farvi capire che la relazione tra l'ego che pensa e la relazione tra l'ego che sa, sono relazioni in completa opposizione.**

Domanda: ci sono uno o più principi...?

BdM: Ce n'è uno che è un principio di materializzazione, e ce n'è un altro che è un principio di smaterializzazione. Quando entrate nella conoscenza, in altre parole, quando entrate in un processo creativo, materializzate una vibrazione, cioè date allo spirito umano la possibilità di comprendere qualcosa semplicemente per vibrazione. A quel punto potete materializzare qualsiasi cosa, cioè portare alla coscienza dell'uomo qualsiasi concetto che essa ha bisogno di ridefinire per adattarlo a livello che ha raggiunto. Mentre, nell'altro caso, si tratta di una smaterializzazione, cioè disfatte qualcosa che fa parte della memoria della razza per liberare lo spirito che pensa, per portarlo poi a concepire o ad accettare nozioni che fanno semplicemente parte di una vibrazione. Questo è il fondamento, il carattere fondamentale della psicologia evolutiva, più l'uomo entra in una psicologia evolutiva...

Possiamo immaginare, siamo nel 1998, cosa vivrà l'uomo tra 50 anni, tra 200 anni, tra 400 anni, tra 800 anni! Alla fine, probabilmente l'uomo dovrà cambiare il livello del suo linguaggio. So bene che in momenti di coscientizzazione, cioè momenti di studio o di contatto telepatico con i piani, con il piano mentale, sono obbligato a dissociarmi completamente dalla lingua francese o dalle lingue indoeuropee che fanno parte della memoria della razza. Allora, sono obbligato a conversare in un linguaggio che non fa parte o non ha radici nelle lingue che conosciamo: è un linguaggio totalmente vibratorio.

Alla fine, quindi, la psicologia evolutiva porterà probabilmente l'uomo a confrontarsi con livelli di coscienza sufficientemente eterici, da rendere inutilizzabile l'attuale linguaggio umano, e l'uomo entrerà finalmente nei linguaggi o nelle costruzioni verbali di un essere umano totalmente vibratorio. E questo libererà un'immensa energia per permettergli, ad esempio, di creare spazi temporali virtuali, in modo che le entità possano materializzarsi nel suo spazio-tempo, in modo da poter confrontarsi ed entrare in comunicazione diretta con ciò che in passato lo avrebbe completamente distrutto psicologicamente. Questo un giorno accadrà, perché più la vibrazione dell'uomo sale, più lui sarà in grado di creare corridoi di tempo, aprire corridoi di tempo. E in questi corridoi di tempo potranno materializzarsi delle entità e l'uomo potrà finalmente entrare in contatto reale con le forze, gli agenti, le agenzie o le intelligenze che, durante la involuzione hanno guidato l'umanità in segreto o dietro i veli. Quando arriverà quel momento, gli esseri umani che tratteranno a quei livelli saranno semplicemente degli iniziati, avranno lavori speciali da svolgere sulla Terra, lavori che oggi non conosciamo o che non possiamo immaginare, perché entrare in contatto con entità che aiutiamo a materializzarsi o che permettiamo che si materializzino, richiede innanzitutto che siamo emotivamente molto, molto liberati dalla coscienza della razza. Richiede anche che i concetti utilizzati dall'ego per mantenere l'equilibrio nella sua esperienza planetaria siano totalmente alterati e che l'uomo sia finalmente in grado di trattare non necessariamente con dei concetti, ma con impressioni che sono estremamente diverse dalle impressioni cui è abituato nella sua esperienza terrestre. - Questo significa che allora l'uomo vedrà stati di sogno, stati che oggi sembrerebbero tali, ma che non saranno necessariamente "onirici", bensì stati di coscienza lucida estremamente avanzati, all'interno dei quali un ego normale non può operare, perché in questi stati l'uomo non ha alcun punto di appoggio, cioè alcun parametro psicologico che istruisca il suo ego sulla volatilità del fenomeno.

Quando un'entità si presenta all'uomo perché si è aperto un corridoio temporale, l'uomo è obbligato ad attualizzarsi in relazione a quella entità in modo immediato e istantaneo. Deve sapere immediatamente, istantaneamente cosa fare con quell'entità, perché quell'entità, in quel momento diventa al suo comando, è sotto il suo comando. Non è il contrario, non è l'uomo che è al suo controllo, è l'entità che è al suo comando. Questo richiederà quindi un grande cambiamento nella configurazione psicologica dell'ego, e richiederà che l'uomo naturalmente, gli uomini in evoluzione, siano gradualmente portati a riconoscere che la relazione tra il materiale e l'invisibile è una relazione temporale, ed è anche una relazione extra-temporale, nel senso che le dimensioni parallele alla nostra dimensione spazio-temporale sulla Terra, sono dimensioni simili al nostro mondo, ma dimensioni in cui la relazione tra l'uomo e questi mondi è totalmente creativa e mai soggetta alle leggi umane.

Ecco perché l'uomo deve proteggersi e imparare, nel corso del suo sviluppo, attraverso ciò che chiamiamo "la sofferenza", cioè gli eventi che non si adattano al carattere egocentrico dei suoi desideri, per arrivare a poter affrontare in seguito richieste che oggi sono al di sopra del potere umano o della normale capacità umana. - Ma se l'uomo non è in grado di comprendere - e questo è il punto - se l'uomo non è in grado di comprendere l'utilità della sofferenza - non in senso soggettivo e masochistico - se l'uomo non è in grado di comprendere l'utilità della sofferenza nel senso oggettivo del termine, cioè di comprendere l'evento al di là del suo egocentrismo, non può penetrare nelle zone o nei piani di intelligenza che lavorano con lui, perché il suo egocentrismo diventa un velo. E diventando un velo, lui non può cogliere l'intenzione che sta dietro al fenomeno.

Perché l'uomo ha cercato per migliaia di anni di capire sé stesso?

Il principio socratico è di per sé molto semplice. Ma l'uomo di oggi, alla fine del XX secolo, non è riuscito a comprendere il principio socratico, cioè non è arrivato a comprendere perfettamente sé stesso. Perché? Perché l'uomo, nel suo egocentrismo, vuole sempre dare alle forze che stanno dietro al piano della sua esperienza un programma umano, mentre le forze hanno un programma universale.

Ma se l'uomo, o dal momento in cui l'uomo attraverso una psicologia evolutiva sarà in grado di sopportare il programma occulto, la ragione occulta, il piano occulto, l'intelligenza occulta, dietro l'esperienza o la sofferenza rivoltante - perché tutte le sofferenze sono rivoltanti, piccole o grandi che siano - in quel momento, l'uomo, in condizioni del genere, dove potrà farlo, sarà in grado di penetrare in altre zone della coscienza. E infine, più avanti nel corso dell'evoluzione, di aprire tunnel temporali e permettere alle entità di materializzarsi nella sua esperienza, in modo da poter continuare con loro il famoso lavoro fondamentale di tutta l'evoluzione, che è quello di creare nuove civiltà. Oggi abbiamo civiltà sul piano materiale, abbiamo una civiltà sul piano materiale, ma ci sono civiltà su altri piani.

E quando l'uomo sarà in grado di trattare con le civiltà di altri piani e di creare altre civiltà, allora avrà veramente il diritto di primogenitura. E a quel punto sarà libero dalla quarantena terrestre, non sarà più soggetto a vivere l'esperienza dell'anima in relazione a un'incarnazione che fa parte della continuità della memoria della razza attraverso l'esperienza individuale.

A quel punto, dunque, l'uomo sarà totalmente libero, il mistero umano sarà totalmente compreso e l'uomo cesserà di rappresentare per le entità, le entità degli altri piani, un essere di esperienza. L'uomo diventerà un collaboratore, un partner con queste entità o queste intelligenze, e lavorerà alle grandi cose che oggi fanno parte della grande iniziazione solare e dei grandi segreti dell'evoluzione sistemica del nostro pianeta.

Ma per tornare a questioni più semplici ...

Molto è stato detto e molto deve essere detto, per dare una comprensione fondamentale, profonda, sostenibile di quello che viene chiamato il fenomeno della sofferenza sulla Terra. Sulla Terra, la sofferenza è sempre stata considerata come una cosa che fa parte della vita. Ma questo non basta! Tutti sanno che la sofferenza fa parte della vita. Bene ciò che l'uomo ha raggiunto oggi è arrivare a comprendere il protocollo personale della sua sofferenza. L'agenda personale della sua sofferenza. Perché la ragazzina che esce in strada una sera tardi viene violentata? Perché lei passa e nello stesso momento passa un ragazzo e lei viene violentata? Perché una sera arrivati a casa, il ladro è entrato in casa vostra ed esce proprio quando arrivate a casa? Perché arrivate in una strada di campagna con la vostra auto, non c'è nessun altro, e poi all'improvviso, bum! C'è qualcuno che esce da una strada laterale e vi urta, vi tampona?

In altre parole, la famosa sincronicità degli eventi!

Per capire la vita, è necessario comprendere la sincronicità degli eventi, cioè capire il fenomeno e il grado di manipolazione degli eventi, perché tecnicamente la vita è un processo all'interno del quale, volontà diverse dalla nostra dominano la nostra esistenza attraverso eventi che, per noi costituiscono un grado di sofferenza o un grado di gioia! Ti facciamo incontrare la "donna giusta", tu t'innamori, sei felice! Questa donna a tutto ciò che ami! Ha i capelli rossi, gli occhi azzurri e le pantofole verdi! La ami! (risate del pubblico) Ma tra due anni - diamo un po' di tempo, diciamo tra due anni - tra due anni non sarai più capace di sopportarla perché non solo agli occhi gialli, i capelli gialli e gli occhi verdi, ma ora, dopo due anni avrai scoperto altre cose; perché lei era già "strana" quando l'hai incontrata, ma ora è più strana che mai! (risate del pubblico) In altre parole, man mano che vi conoscerete, ti rendi conto che non è più la stessa persona che era quando l'hai incontrata al bar. Ora è più, più, più ... Il che significa che dopo due anni non ne puoi più, perché ora i suoi capelli non sono più gialli, sono diventati verdi, le sue calze non sono più verdi sono diventate gialle, e poi i suoi occhi... Ha messo le lenti a contatto colorate! In altre parole, per spiegare cosa? Per spiegare che ci sono "leggi di conseguenza" che invitano gli individui coinvolti nell'esperienza a entrare in un esperimento senza conoscerlo. Se il ragazzo avesse saputo che tra due anni lei avrebbe portato i capelli di un certo colore, quella sera avrebbe detto: "beh non voglio incontrarla, me ne vado di corsa" ...

Ci sono tante esperienze del genere che, se avessimo saputo, non avremmo fatto. Loro lo sanno. Noi non lo sappiamo. E se chiedi dall'interno, e dici: beh! questa è giusta? Ha i capelli verdi, le calze gialle, gli occhi azzurri, posso andare con lei? Loro diranno: "va tutto bene". Per loro, va tutto bene perché c'è un piano! Per te va tutto bene adesso, perché è una cosa nuova.

Ma tra due anni, non andrà più bene! Allora tra due anni dirai: "mi avevate detto che andava tutto bene!" ... Allora diranno: "fino a oggi andava tutto bene, ora è il momento di cambiare!" (risate del pubblico) È così che funziona con loro!

A quel punto, quando sei in grado di elaborare e comprendere gli eventi in modo oggettivo, dopo due anni sei contento di andartene. Ma se non hai questa comprensione, dopo due anni soffrirà tu, soffrirà lei, soffrono tutti! Quindi, siamo sempre lì, non siamo in grado di affrontare la sofferenza perché non capiamo il programma. Non abbiamo qualcuno che ci dica: "sei stata violentata quando avevi diciassette anni, questo ti ha rafforzato emotivamente in modo che quando entri in contatto con noi non vai in tilt". "Lo shock emotivo provocato dallo stupro ti ha permesso realmente di cristallizzare la tua mente e di separare le emozioni dalla mente. Oggi sei in grado di andare oltre nella tua esperienza". Ecco perché di solito non abbiamo quell'espressione, quell'esperienza, quella comprensione. E questo è il problema.

Si dice che il motivo per cui stiamo entrando in una fase evolutiva sulla Terra è per arrivare finalmente a usare davvero la nostra intelligenza, che non abbiamo mai usato prima. Abbiamo usato il nostro intelletto. Il nostro intelletto - la conoscenza umana - non ha nulla a che fare con la nostra intelligenza! Ma quando parliamo di intelligenza, parliamo di una comprensione fondamentale del rapporto tra l'uomo, nell'esperienza sofferta della sua vita, e i piani che compongono il mondo dietro, che per il momento domina la sua esistenza, perché non ha la maturità psicologica e psichica per stare a contatto con essi senza impazzire. Con l'evoluzione, ciò accadrà, è già iniziato. E un giorno, l'uomo arriverà ad avere una comprensione istantanea e sufficientemente intelligente di quel programma, che fa parte del suo contatto con i piani. Ma a quel punto, l'uomo non potrà più vivere la sua sofferenza esistenziale come ha fatto durante la involuzione. Essa farà parte di un programma compreso per andare più avanti nella comprensione del proprio mistero e, infine, per arrivare a soffrire il meno possibile nella vita, quando la trasformazione dei suoi corpi sarà avvenuta. È questo l'unico scopo della psicologia evolutiva. Tutto il resto, qualsiasi altra forma di psicologia, è semplicemente un modo per l'ego, l'ego egocentrico, di intrattenere un modo di pensare che non ha nulla a che fare con la realtà.

Ho avuto un'esperienza molto, molto interessante di cui vi ho già parlato d'altronde molti anni fa, ma ve la racconto perché è molto valida. Quando ero ... - all'inizio della mia fusione, nel '69, ricordo - mi trovavo nella giungla in Messico, e a quel tempo l'esperienza era del tutto nuova. Allora cercavo di capire ... cercavo di capire certi aspetti del fenomeno umano in relazione all'entità con la quale ero in comunicazione. Siccome ero al primo stadio della mia coscienza, ero estremamente spiritualizzato allora dallo shock della fusione. Avevo detto: "beh, come funziona la preghiera? Dovremmo pregare quando parliamo tra di noi, com'è la cosa? L'entità mi ha detto, mi ha risposto: " la preghiera fa parte di una comunicazione incosciente con i piani, ma non c'è intelligenza là dentro". Allora gli ho detto: "beh! fammi un esempio". Ho preso la famosa preghiera che tutti conosciamo: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome" ... Non ricordo molto della preghiera, ma vi darò qualche frammento per mostrarvi come mi ha risposto. Gli ho detto: "Padre nostro che sei nei cieli" ... allora lui mi ha detto: " perché dici questo? Sono qui, sono qui" ...

Quali sono le altre parti della preghiera?... "Sia santificato il tuo nome" ... e lui dice: "Io sono un essere di luce". Un'altra parte? Il pubblico suggerisce: "venga il tuo Regno" ...quando ho detto: "venga il tuo Regno"... ha detto: "quando sarai cosciente, io sarò lì" ... (risate del pubblico) E la cosa è continuata ... Per tutto il tempo, me l'ha tutto disfatto, il "Padre nostro" me l'ha fatto crollare tutto! Quello è stata l'ultima volta che ho pregato naturalmente perché vedevo che non si andava più da nessuna parte, perché lui rideva di me, così quando sono arrivato "all'Amen", gli ho detto: cosa dirai quando dirò Amen? Lui mi ha risposto: "è finita, non c'è più niente da dire, capisci?" Per questo ho cercato di ricordare altri frammenti, avevo detto: "dacci oggi il nostro pane quotidiano". Lui ha risposto: "non preoccuparti! Non preoccuparti!" ... Che altro? "Sia fatta la tua volontà", lui dice: "non preoccuparti, sono qui, eccomi!"

Perché, quando si parla di distruggere i veli dell'ego psicologico dell'involuzione, per entrare finalmente in un dialogo con i piani che hanno sempre rappresentato un mistero per l'uomo, che sono sempre stati per lui piani di dominio, è straordinario dove siamo arrivati oggi! Ma siamo arrivati a questo punto, a un punto estremamente piccolo dell'evoluzione dell'umanità. Tutte le cose iniziano a un certo punto, iniziano in piccolo, poi crescono e si sviluppano, si espandono nei secoli, nelle epoche. È così che funziona l'evoluzione!

Ecco perché dico che la psicologia evoluzionaria è una psicologia di sviluppo. Le persone finiranno per creare altri aspetti di questa psicologia. Io posso darvi alcuni aspetti in base alla mia esperienza personale. Ci sono altre persone che ne daranno aspetti attraverso le loro esperienze. C'è qualcuno qui in sala, che ha scritto un libro che ho letto un anno o due fa: è un libro molto, molto ben scritto e contiene qualcosa di molto intelligente. Possiamo vedere che le persone sono in grado di iniziare veramente a mettere su carta o a materializzare concetti che fanno parte della loro coscienza. E ognuno, secondo il proprio tasso vibratorio. Probabilmente un giorno, incontreremo qualcuno ... E del resto piacerebbe anche a me incontrare persone così, che hanno una vibrazione così alta che devi fermarti e dire: "questo sì che è andato lontano" ... È meraviglioso incontrare persone, persone di cui puoi dire: "questo è ciò che sta dicendo, so cosa sta dicendo" ...È la psicologia evoluzionaria che lo rende possibile. E non pensate mai che, come individui, siate scollegati da questa scienza. Questa scienza fa parte dell'essere umano, fa parte della sua luce, fa parte del suo contatto più o meno avanzato con i piani. Ci sono esseri che non hanno molta scienza, che non hanno molta conoscenza, che non hanno molta esperienza occulta. Ci sono esseri che sanno delle cose. Quando finalmente hanno la possibilità di scambiare con altri, che sono in grado di confermare la loro esperienza, sono felici. E questo li fa uscire dalla loro solitudine.

D'altra parte, questo richiede che l'uomo dovrà un giorno fare i conti con ciò che sa. E la psicologia evoluzionaria lo renderà possibile. Che l'uomo possa finalmente sopportare ciò che sa e possa vivere da solo con ciò che sa. - Io vivo completamente solo questa istruzione. Che vada in India, in Francia o negli Stati Uniti, che incontri guru, i "guzu", non cambia nulla nella mia vita, sono sempre solo. Poi, di tanto in tanto incontro delle persone e dico: "Ah, adesso non sono più solo, non sono più tanto solo". E quando incontri queste persone che hai il piacere di parlare.

E anche se avete una sorta di autorità vibratoria su di loro, perché il vostro tasso vibratorio è più alto, non avete un'autorità psicologica su di loro, perché non potete dominarli. Un essere cosciente non può dominare un essere in evoluzione di coscienza. E questo sarà il grande segno della psicologia evolutiva. Non mi aspetto necessariamente che le persone che incontro abbiano questa affinità, questa facilità di accesso ai piani come l'ho io. Ma mi aspetto che le persone abbiano un accesso relativamente facile ai loro piani, e questi piani sono universali. Ci sono persone in questa sala che conosco e con cui posso parlare e quello che dicono, è questo! Ed è meraviglioso, quando puoi parlare con qualcuno e sentire parole che tu stesso potresti pronunciare. Ma non fa parte del vostro tasso vibratorio pronunciarle. È la loro canzone, è la loro musica. Ognuno di noi ha la propria musica. Questo fa parte della diversità della coscienza. Personalmente non riuscirei a immaginare di scrivere libri come lui scrive. Lui non può immaginare di scrivere libri come li scrivo io. Ma questi libri diversi sono necessari, perché c'è una gamma, una gamma di esigenze nel mondo. Ci sono persone che hanno bisogno di questi libri per evolversi e finché non lo capiamo, beh, non possiamo comprendere. Non comprendiamo il fenomeno universale dell'uomo. Il fatto che l'intelligenza creativa dell'uomo è universale, ma ha una universalità di volti.

Da questo punto in poi il problema della conoscenza non esiste più, e siamo molto felici di riconoscere, di incontrare nel mondo persone che si esercitano ad estrarre dalla loro invisibilità, cose che essi portano nel mondo, che materializzano per l'evoluzione dell'umanità. È quello che chiamiamo creatività integrale. Fa parte della psicologia evolutiva. Ma le leggi fondamentali ci sono. Il fenomeno della sofferenza è fondamentalmente legato all'evoluzione dell'uomo nella psicologia evolutiva. Non si tratta di prendere un aereo e andare in India per incontrare qualche guru! È finito questo! È un bene per gli americani! Sono finiti "i guru e l'acqua di rose". L'essere umano che si coscientizza sarà obbligato a viaggiare nel proprio territorio, a entrare nel proprio territorio, a conoscere i meccanismi che strutturano il suo io, a conoscere le ragioni per cui soffre, a conoscere le ragioni per cui è limitato, a conoscere le ragioni per cui non è in perfetta armonia con sé stesso, cioè in coscienza creatrice. Non sto parlando di armonia spirituale! L'armonia spirituale non vale un tubo. L'armonia spirituale fa parte del profumo della involuzione. E conosco una donnina a Santa Adele che è in armonia spirituale. Entri nel suo negozio e lei ti dice: Ahhh! buongiorno signore, oggi è una bella giornata, buongiorno signore" ... Poi, quando te ne vai ti dice: "è una giornata magica signore" ... Lei sta bene, lavora, è in salute, ha i soldi. Tutto funziona! Ma il giorno in cui il tuono cade sul suo negozio è distrutta fino al midollo. E perché? Perché l'essere umano, l'essere spirituale non ha altra forza interiore se non quella che si crea da solo, quella che si crea da solo! Non è reale, non puoi vivere la sofferenza nella vita se non hai un fondamento. Si possono avere false fondamenta, si può dire: "beh! è il buon Dio che mi ha mandato questo", "è San Cristoforo che vuole che io faccia questo", qualunque cosa sia, ma questa è una stronzata. La spiritualità è un cinema mantenuto da Hollywood, voglio dire dalle grandi religioni, e questo è necessario per la involuzione, è necessario per le masse umane. E io sono d'accordo con questo! Ma non ha niente a che fare, niente a che vedere con un essere umano cosciente. L'uomo passerà da una coscienza materiale a una coscienza spirituale, a una coscienza cosmica, e tra le due "materiale e cosmica" c'è il limbo.

Ma la spiritualità fa talmente parte dell'incoscienza involutiva, fa talmente parte della memoria della razza, tutte le razze hanno la loro spiritualità, che è per questo, che la psicologia evolutiva può essere adatta solo a un essere umano individualizzato, perché quando si comincia a parlare con loro, lassù, la spiritualità è nulla! Avete visto cosa hanno fatto prima con "Padre nostro che sei nei cieli!".

Lo sviluppo della coscienza sovramentale sulla Terra, è un lungo sviluppo, che richiederà tempo, e che fa parte del lavoro delle forze universali attraverso la razza umana, fa parte dell'evoluzione della razza umana. È un lavoro straordinario. Da un altro lato, è un compito difficile perché siamo abituati a interpretare in modo egocentrico la realtà dei piani, la realtà - come dite voi, della vita - E un giorno, l'uomo dovrà interpretare la vita in modo oggettivo, cioè comprenderla e poter facilmente comunicare telepaticamente con i mondi, che d'altronde sono sempre esistiti e sono precedenti al pensiero umano. Le persone morte clinicamente, ricoverate in ospedale, operate, che si ritrovano improvvisamente fuori dal corpo, si sentono a loro agio, stanno bene, non vogliono ritornare nel corpo fisico. Perché? Perché i piani non materiali sono così disgiunti dalla realtà che, quando l'uomo si trova su quei piani temporaneamente, in morte clinica, c'è un'idea di ciò che è la vita dopo la morte. Ecco perché è un'esperienza spirituale molto, molto interessante, molto valida. Permette a queste persone di vivere il momento della morte in modo molto rilassato, perché una volta sperimentata questa morte che è una morte clinica, lo stadio successivo, che è la morte reale, è cosa da niente. Inoltre, le persone sono spesso felici di tornare nel mondo della morte.

Non si tratta per l'essere umano di ritornare al mondo della morte, in altre parole, di ritornare alla coscienza astrale. Si tratta per l'essere umano, di ritornare in coscienza eterica, cioè di non perdere la coscienza dal momento in cui la sua coscienza si stacca dai suoi corpi sottili, in modo da poter finalmente porre fine alle leggi del karma e non tornare più in un corpo materiale, e soprattutto non subire più il dominio delle entità che si evolvono nei mondi paralleli. Se qualcuno mi dicesse: "qual è la ragione delle molteplici incarnazioni, dei miliardi di incarnazioni sulla Terra dall'inizio del ciclo adamitico?" La risposta è molto semplice: il motivo per cui le anime si incarnano sul pianeta è quello di liberarsi finalmente, completamente dai diversi materiali che esistono negli universi paralleli. Quando parlo di materiali, mi riferisco alle atmosfere. Le atmosfere sono condizioni di vita dove l'anima, per esempio, fuori dal corpo materiale, è costretta a muoversi nella sua esperienza in funzione di mondi che non necessariamente le si addicono. Se mai parlate con delle anime o se mai parlate con delle entità astrali, nell'astrale, allora chiedete loro cosa fanno, dove sono, sono felici, stanno bene, sono a loro agio? Vi diranno sempre, se non gli permettete di mentire, che non sono felici. Un'entità astrale non è mai felice. Se vi dicono di essere felici, sta a voi metterli alla prova per vedere se lo sono davvero. Allora saranno finalmente costrette ad ammettere che non sono felici e la ragione per cui le entità astrali non sono felici è che non sono in grado di pensare. Perché non possono pensare? Perché sono tagliate fuori dal legame con l'aggiustatore di pensieri che è la fonte della loro coscienza. Quindi un'entità astrale, un morto, qualsiasi morto, a qualsiasi livello, anche sui piani più evoluti dell'astrale, un morto è sempre un'entità che non può pensare ed è costretta a usare la memoria per muoversi nei mondi paralleli.

E usare la memoria per viaggiare nei mondi paralleli non è interessante per loro perché a troppi limiti, è troppo limitato. La memoria non è semplicemente la somma delle esperienze. La memoria è un veicolo, la memoria è un quadro di esperienze. È un essere che arriva sul piano astrale ed ha una certa memoria Se siete stato un gesuita, per esempio, se siete morto, e arrivate dall'altra parte, allora siete un gesuita, vi muoverete nei mondi paralleli secondo la vostra "gesuiticità", ciò che siete come gesuita. Se siete un gesuita orgoglioso, vivrete lì come un gesuita orgoglioso. Se siete un buon parroco di campagna, molto umile, vi muoverete lì come un umilissimo parroco di campagna. - In questi mondi paralleli, continuerete semplicemente a esercitare una memoria che, questa volta è libera dal corpo materiale e dal cervello. Ma questo non vi dà la libertà. Non c'è contatto con l'aggiustatore di pensiero. Ecco perché le anime hanno sempre cercato nei mondi paralleli l'eventuale venuta, un eventuale contatto con quello che chiamano "Dio". Cioè la luce dell'aggiustatore di pensiero. Questa è la loro grande sofferenza! E aspettare, aspettare, aspettare, e la luce non arriva mai: la luce non arriverà mai, perché il piano astrale è un piano che è stato creato dopo, dopo la decisione di inviare le anime nella materia.

Il piano astrale è esistito solo dal momento in cui le anime sono state costrette a morire a causa dell'attrazione che avevano sul piano materiale per certi piaceri della vita, tra cui il cibo, la sessualità e tutto il resto. E man mano che la densità del corpo astrale è aumentata nel corso dei millenni e l'anima non poteva più uscire facilmente dal suo corpo fisico, è stata costretta a rimanere nel suo corpo materiale, fino all'esaurimento di quest'ultimo per liberarsi dall'involucro carnale e tornare sul piano astrale. L'anima è costretta a ritornare nei mondi dove non aveva il piacere dell'intelligenza, ma dove aveva semplicemente la sofferenza della sua memoria.

Perché un'anima che ha vissuto sulla Terra e ha vissuto una vita un po' negativa, continua il ricordo di quella negatività nell'aldilà. Questo la porta su piani inferiori dove c'è molta sofferenza a livello animico. Le anime che hanno vissuto sulla Terra una vita un po' più positiva e spirituale, passano a piani della astrale più elevati. Ma non è perché le anime vanno su piani più elevati o inferiori dopo la morte che hanno il privilegio del pensiero.

È questo che dobbiamo considerare, che l'uomo dovrà considerare a livello di psicologia evuzionaria, e che l'uomo dovrà restituire a sé stesso un giorno, per poter finalmente smettere di morire in incoscienza e passare a una coscienza immortale, cioè a una coscienza che non ha perso il contatto con la fonte, una volta che l'uomo è liberato dal suo corpo materiale. — Lì, vale la pena di vivere, lì vale la pena di vivere, vale la pena di capire il motivo per cui l'uomo sulla Terra vive certe sofferenze, e anche di capire come può usare questa sofferenza, cioè il dominio dei piani sulla sua esistenza per favorire alla fine lo sviluppo di un'intelligenza infallibile. Altrimenti, siamo semplicemente delle creature, dei moscerini nella grande fruttiera!

È una strada lunga da percorrere! E cominciamo a parlare ... Immaginate se parlassimo per duecento anni, cinquecento anni, cosa scopriremo! E più l'uomo parlerà, più l'uomo scoprirà. E più l'uomo penserà, più si seppellirà, si impantanerà in cose materiali che non hanno alcun rapporto con la realtà, dunque l'uomo sarà totalmente astralizzato. E un giorno l'uomo scoprirà che il pensiero soggettivo è una completa invenzione, totalmente fabbricata dal piano astrale.

Domanda: come fanno le entità a farlo?

BdM: come fanno? Le entità usano il pensiero come specchio della loro intenzione. Per un'entità, il pensiero che l'uomo sperimenta è lo specchio della sua propria intenzione. Se, per esempio, l'entità vuole che tra due settimane vi rechiati in un tal posto, che visitate una casa che volete comprare, che camminate su un pavimento un po' marcio, l'entità lo sa! Questo fa sì, che l'entità attraverso il pensiero, vi porterà a quella esperienza, perché il pensiero soggettivo che avete è sempre uno specchio della sua intenzione. - Non potete metterlo in discussione perché pensate. Finché l'uomo pensa, è soggetto a un piano astrale. Quando l'uomo smette di pensare ed è in comunicazione telepatica, allora è soggetto a un altro piano, meno astrale, più mentale. È soggetto a un piano simile, l'unica differenza è che nel secondo caso può comprendere il piano, mentre nel primo non lo può comprendere. Nel primo caso, vive un'esperienza proprio come l'umanità vive un'esperienza. Nel secondo caso, invece di vivere un'esperienza comprende la sua relazione con quel piano, e può eventualmente usarla, usare l'esperienza per sviluppare il suo contatto telepatico, dunque per sviluppare una maggiore comprensione del suo mistero. È più o meno così che funziona! È questo che spiega il fatto che esiste la chiaroveggenza, che delle persone possono dire: "beh tra 15 giorni succederà qualcosa" e X può dire al presidente Kennedy: beh, se vai in Texas, potrebbero spararti. È così che funziona. C'è sempre una relazione tra il pensiero e l'intenzione dell'entità.

E un giorno, quando avrò tempo, spiegherò, approfondirò il mondo dell'entità, delle entità. E studieremo cos'è un'entità, cosa vuol dire la parola "entità". Vedremo che le entità sono intelligenze che hanno diversi livelli di relazione con voi come anime, alcuni di queste entità hanno legami karmici sul piano astrale. Ci sono esseri che hanno entità, guide spirituali, e i legami che hanno con queste entità sono legami karmici. Cioè, hanno già avuto contatti con loro in altre vite, in altre esperienze. E ci sono esseri che hanno contatti che non sono "astrali", ma mentali, cioè universali, e le entità con cui sono in comunicazione sono entità che hanno sempre vegliato sulla loro evoluzione. Queste entità sono chiamate gli "aggiustatori di pensiero", e sono questi esseri che hanno il ruolo nascosto velato, estremamente segreto di aiutare l'uomo, l'anima, a evolversi e a portare sulla Terra una forma di intelligenza che un giorno consentirà agli esseri umani, non solo di comunicare telepaticamente con altri mondi paralleli, ma di vederli e di parlare con loro.

L'evoluzione è un processo lungo. I misteri... in altre parole: l'infinità che implica lo sviluppo delle evoluzioni e l'infinità che implica l'organizzazione dei mondi, l'autorità dei mondi, i comandi e così via, i diversi governi e le diverse scale di governi che si occupano dell'ordine e dei disordini che convengono all'evoluzione, tutto questo fa parte della cosmogenesi universale. Tutto questo fa parte delle scienze che l'uomo dovrà un giorno attestare, per rendersi finalmente conto che la vita è molto più grande di ciò che ci permette di vedere o supporre a prima vista. E questo che farà la differenza tra gli uomini della involuzione e gli uomini dell'evoluzione. Tra gli esseri puramente mortali e quelli che in seguito potremmo chiamare gli immortali.

Domanda: a proposito del tasso vibratorio ...?

BdM: il tasso vibratorio di una persona è la definizione della sua libertà a livello dei piani. Una persona che ha un tasso vibratorio di un certo ordine non può essere influenzata dalle entità astrali. Una persona il cui tasso vibratorio è inferiore a un certo livello può facilmente entrare in contatto con entità astrali. È sempre il vostro tasso vibratorio a permetterlo. E come dire: "se hai un cristallo di un certo tipo nella radio, potrai trasmettere in FM, se hai un cristallo di un altro tipo nella radio, potrai trasmettere in AM". È più o meno la stessa cosa.

Domanda: la sofferenza è proporzionale al pensiero?

BdM: La sofferenza è sempre proporzionale al pensiero che può generare, perché il pensiero è la misura di tutto. Se non aveste pensieri non potreste soffrire, perché non sareste in grado di valutare psicologicamente il vostro malessere. Se date un calcio a un gatto, questo riceverà solo il colpo, ma non potrà valutare, non sarà in grado di dire: "il mio padrone stamattina non sta bene". Non gli verrà in testa di dire: "il mio padrone stamattina è proprio stupido". Tutto ciò che ha è un calcio nel sedere, gli fa male perché è una reazione normale, ma non può valutarla. Dopodiché, se ne andrai in un angolo e basterà che gli porti una ciotola di latte e dimenticherà tutto... che gli hai dato un calcio nel sedere! Mentre un uomo che soffre, anche se gli porti una ciotola di latte, si ricorderà sempre che ha sofferto e poi dirà: "mi porti una ciotola di latte per prenderti gioco di me, cerchi di ricattarmi, mi hai fatto incazzare prima e ora mi porti una ciotola di latte". Il gatto invece, se gli dai un calcio nel sedere se ne va in un angolo gli dai una ciotola di latte e torna come se non fosse successo nulla. È il pensiero a valutare! Con le entità è la stessa cosa!

D'altra parte, se l'uomo sale ha un altro livello, quello che spesso chiamo "il secondo piano", se vive una sofferenza e comunica con una entità di alto livello come un aggiustatore di pensiero, vedrà che tutto ciò che vive come esperienza per loro, le entità, è sempre buono. Quindi, se è sempre buono, perché te lo dicono loro, perché te lo fanno capire, questo non vuol dire che non puoi ribellarti e arrabbiarti. L'unica cosa è che ciò, ti costringerà ad allinearti per non subire in futuro la stessa sorte. Se la tua ragazza ti ha lasciato, alla fine della settimana, soffri, e il tuo aggiustatore di pensiero dice: "beh, la tua esperienza è buona perché sei stato un idiota", allora la prossima volta quando incontrerai un'altra persona non cadrà di nuovo nella stessa trappola. Non vivrai di nuovo quell'esperienza. È così che funziona. Loro si preoccupano semplicemente di fare evolvere l'essere umano, in modo che alla fine possa beneficiare dell'intelligenza trascendente.

A prescindere da questo, siamo pesci, pesci in una boccia! L'obiettivo è farci evolvere. E noi, il nostro ruolo, il nostro ruolo è quello di capire questo. E una volta che lo abbiamo capito, beh, ci siamo evoluti o siamo evoluti, siamo individualizzati, allora possiamo finalmente comprendere e iniziare a comprendere la vita e quindi rilassarci. Senza questo non possiamo rilassarci, abbiamo sempre delle spade di Damocle sopra la testa. Il nostro scopo è comprendere cosa sta succedendo E il loro ruolo è quello di portarci a capire cosa sta succedendo. Questo è lo scopo del nostro ruolo. Questa è coscienza!